

COSTRUIRE

MARCIARE

PREZZO L. 2.50

IL SECONDO LIBRO DEL FASCISTA

C.V. TESTI

P. N. F.



IL DUCE DEL FASCISMO
FONDATORE DEL SECONDO IMPERO DI ROMA

P. N. F.

IL SECONDO LIBRO
DEL FASCISTA



IN ROMA NELL'ANNO XVIII

LA SPECIE UMANA E LE RAZZE UMANE

La specie umana è unica, discendendo — secondo l'ammissione oramai quasi generale — da una sola coppia di antichissimi progenitori (monogenesi).

Come dal tronco si dipartono i rami, così nella specie umana si distinguono le razze.

Quando in genere si parla di razza, si allude a una realtà biologica, ossia a un gruppo umano, i cui individui presentano un insieme di caratteri simili, come il colore della pelle, la forma del cranio, il tipo della capigliatura ecc.

La razza è costituita e delimitata dalla eredità costante di quei caratteri, che la distinguono da tutte le altre.

Però oltre a ereditare i caratteri fisici, o biologici, si ereditano, nella razza, anche i caratteri

morali, ossia quell'insieme di istinti, di inclinazioni, di attitudini, di doti che compongono la personalità umana.

Gli scienziati non sono d'accordo circa il numero e la denominazione delle razze umane.

Il sistema più semplice e più chiaro è quello sintetico, che classifica l'umanità nelle razze bianca, gialla, nera; oppure europoide, mongoloide, negroide.

Ciascuna di queste grandi razze, o categorie, si divide in un numero variabile, difficilmente accertabile, di sottorazze, non sempre ben distinguibili fra loro. È anche ammessa l'esistenza di razze secondarie.

La classificazione tripartita — ossia quella che riduce a tre le razze umane principali — corrisponde in modo generale col testo della Bibbia, che fa risalire il popolamento della Terra alla divisione e dispersione della discendenza di Noè, nelle famiglie di Sem, Cam, Jafet.

Le differenze fisiche e spirituali esistenti fra le razze principali, fra le razze secondarie e fra le diverse stirpi di una medesima razza, sono dovute a un considerevole numero di fattori, non tutti conosciuti.

L'evidente inferiorità di alcune razze, e specialmente di quella che si è convenuto di chiamare negroide, viene attribuita a una decadenza progressiva nel corso di lunghissimi periodi di tempo. Altri scienziati attribuiscono tale inferiorità a un arresto di sviluppo.

Basti comunque constatare che esistono attualmente profondissime differenze fra le razze umane, nonostante la loro comune origine.